

Amb. Ferranti visita gli scavi archeologici di Dvin

Conclusa digitalizzazione 3D reperti medievali dell'antica capitale armena

ROMA, 24 giugno 2026, 11:09

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è conclusa a Dvin, antica capitale dell'Armenia medievale, la prima campagna di documentazione tridimensionale dei reperti archeologici

conservati nel deposito di scavo del sito.

In occasione della chiusura delle attività, l'Ambasciatore d'Italia in Armenia, Alessandro Ferranti, ha visitato gli scavi della Missione Archeologica Italo-Armena, sottolineando il valore della cooperazione archeologica, culturale e scientifica tra Italia e Armenia e il contributo dei progetti di ricerca italiani al rafforzamento dei rapporti di amicizia e dialogo tra i due Paesi.

L'iniziativa rientra nel progetto internazionale di cooperazione allo sviluppo ArcheTourDev, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e realizzato dall'Università degli Studi di Firenze in collaborazione con la Jerevan State University e la National Academy of Sciences of Armenia, sotto la direzione dei professori Hamlet Petrosyan e Michele Nucciotti.

Tra il 7 e il 14 giugno un team di archeologi italiani e armeni, con il supporto degli esperti di Global Digital Heritage, ha realizzato la scansione digitale di una selezione di reperti provenienti dal sito, sotto il coordinamento delle ricercatrici Elisa Pruno e Tatiana Vardanesova.

Al termine della campagna sono stati digitalizzati circa 350 reperti databili tra il IX e il XIII secolo.

Si tratta principalmente di manufatti ceramici che documentano la vita quotidiana, le attività artigianali e il ruolo di Dvin come uno dei principali centri urbani del Caucaso medievale. Alcuni reperti testimoniano inoltre gli intensi rapporti commerciali della città con altre regioni del Vicino Oriente, inclusa l'area iranica.

La documentazione digitale integra le tradizionali attività di ricerca archeologica e consente la realizzazione di modelli tridimensionali attraverso tecniche di fotogrammetria e scansione laser. Secondo Elisa Pruno, la digitalizzazione rappresenta uno strumento fondamentale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico armeno, favorendone la conservazione, la ricerca scientifica e la fruizione pubblica attraverso strumenti digitali e applicazioni di stampa 3D.

L'Ambasciatore Ferranti ha evidenziato anche il ruolo della Cooperazione italiana quale strumento di promozione culturale e di sviluppo turistico ed economico, capace di creare basi solide per una collaborazione duratura tra i due Paesi. Una seconda missione consentirà nei prossimi mesi di

completare la catalogazione digitale dei reperti conservati nel deposito archeologico di Dvin.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA